



Segreterie Nazionali

Al Presidente dell'Anas S.p.A.
Dott. Pietro Ciucci

Al Condirettore Generale Tecnico
Dott. Ing. Gavino Coratza

Al Direttore Centrale Risorse -Organizzazione e Sistemi
Dott. Piero Buoncristiano

Al Vice Direttore Risorse-Organizzazione e AA.GG.
Dott. Carlo Ranucci

e p.c. Al Responsabile Relazioni Industriali
Dott. Michele Barone

Le scriventi Organizzazioni, prendendo atto che a tutt'oggi, malgrado i diversi solleciti al rispetto degli accordi sottoscritti e le numerose note tese alla definizione di un serrato calendario di incontri, l'Azienda continua a manifestare un atteggiamento non solo dilatorio, ma anche di dispregio degli impegni assunti, in particolare relativamente ai modelli organizzativi che, come è noto, mostrano ancora evidenti lacune.

Il segnale inoltre che ci arriva da numerosi Compartimenti è di un allentamento progressivo delle Relazioni industriali, che sembrerebbe discendere da una più complessiva volontà aziendale.

Nell'attuale contesto, lo stesso Presidente ignora da oltre sei mesi una specifica richiesta di incontro sul Contratto di programma ed il correlato Piano industriale, con un atteggiamento da considerarsi gravissimo ed inaccettabile.

Restano inoltre privi di confronto i modelli organizzativi relativi alle Società controllate che devono rispettare le stesse regole contenute nel CCNL di riferimento.

A dimostrazione di quanto sopra denunciato ci sono anche i recenti provvedimenti relativi alla Direzione Generale dell'Anas e quelli riguardanti l'IVCA, emanati senza che essi siano stati portati al preventivo confronto con il sindacato, così come anche contrattualmente previsto e rispetto ai quali le scriventi si riservano di presentare le proprie riserve e controproposte analitiche.

Non sfugge dall'analisi di tali provvedimenti, l'evidente moltiplicazione di ruoli e funzioni dirigenziali che non appare nemmeno corrispondere a principi di efficacia e di efficienza dell'organizzazione e di contenimento dei costi che, da diverso tempo, sembra essere posto solo a carico del personale dipendente.

Relativamente allo stato più generale dell'Azienda desta la più viva preoccupazione delle scriventi il ritardo con cui l'Anas sta affrontando il tema dell'**Esercizio** e non solo in questa ultima fase di ricambio dei responsabili aziendali e di crisi legata alle contingenti ristrettezze finanziarie.

Si ritiene infatti che proprio in questo ambito si stia arrivando ad un **“punto di non ritorno”**, rispetto al quale le scriventi Organizzazioni sindacali non possono esimersi di evidenziare i rischi correlati **di smembramento, di moltiplicazione dei processi di esternalizzazione e di deterioramento dell'immagine** dell'Azienda per funzioni di primaria importanza, da sempre finalizzate a garantire sicurezza e servizi all'utenza stradale e che oggi sono ad evidente rischio di estinzione.

E' per queste ragioni e richiamando integralmente gli impegni assunti e ancora non rispettati, che solo per memoria vogliono ricordare (Modelli organizzativi, Esercizio, Formazione, Sgssl, fabbisogni, contenziosi, Comitati paritetici, premio di risultato, incentivi alla progettazione/direzione lavori, assistenza sanitaria integrativa, regolamenti, ecc), che le scriventi dichiarano con la presente lo stato di agitazione del personale e una prima giornata di

Sciopero Nazionale di 4 ore

di tutti i lavoratori e lavoratrici dell'ANAS S.p.A, per

martedì 11 maggio,

a partire dalle h.12,00 (ultime 4 ore per i turnisti), con **manifestazioni** da tenersi a livello territoriale.

FILT CGIL - FIT CISL - UILPA-ANAS
Fanelli Fuoco Maselli

Roma, 20 aprile 2010



Roma, 20 aprile 2010

Spettabili

Commissione di Garanzia
Ministero Trasporti e Infrastrutture

p.c. Anas SpA

Oggetto: Sciopero di tutti i lavoratori e le lavoratrici Anas S.p.A.

Le scriventi organizzazioni sindacali hanno dichiarato uno sciopero aziendale di **4 ore** di tutto il personale dell'Anas per il giorno

**11 maggio 2010 dalle ore 12.00 alle ore 16.00
(ultime 4 ore per turnisti H24)**

Lo sciopero è stato indetto nel pieno rispetto della legge 146/90.

Le motivazioni, poste a base della protesta, sono da ricercarsi nel mancato rispetto di numerosi Accordi, nella violazione di norme contrattuali, nell'atteggiamento dilatorio dell'Azienda, nella mancata attivazione del confronto con il vertice aziendale.

Con l'occasione inviamo distinti saluti

LE SEGRETERIE NAZIONALI

FILT CGIL
N. FANELLI

FIT CISL
R. FUOCO

UILPA
R. MASELLI